

COMUNICATO SULLA FIRMA DEL CCNL DI LAVORO ISTRUZIONE E RICERCA 2019-2021

Dopo alcuni anni di trattative condotte “a singhiozzo” in sede Aran con anche qualche puntata in ambito MUR, soprattutto sulle risorse aggiuntive, i famosi 50 milioni, che forse sono l’unica vera novità rispetto ai CCNL del passato e dopo altri lunghi mesi trascorsi nell’iter burocratico dei controlli dovuti per questi atti, oggi è stato definitivamente sottoscritto dalle OO.SS. il CCNL 2019-2021 e una volta pubblicato in gazzetta ufficiale potrà avere piena efficacia.

Sui contenuti ci siamo già espressi dopo la firma della pre-intesa e chiaramente la nostra opinione resta immutata, siamo non pienamente soddisfatti poiché riteniamo che, soprattutto nella parte ordinamentale si sarebbe potuto fare di più e meglio così come sulle materie demandate alla contrattazione integrativa, certamente migliorativo nella parte di prima applicazione delle PEV ma bisognerà vedere le risorse che si potranno mettere in campo, o su quel tocco impercettibile ma in più circa la trasparenza nel conferimento degli incarichi, insomma vediamo il bicchiere solo mezzo pieno anche perché alcune problematiche, importanti, restano inevase e ce le ritroviamo per l’ennesima volta tra le code contrattuali.

Ci riferiamo in particolare alle problematiche relative al personale universitario in servizio nelle AOU o in convenzione con il SSN, una definizione più puntuale della figura dei tecnologi, l’annosa vicenda dei CEL, i contratti di ricerca, etc...tutte questioni demandate ad una trattativa in atto come coda a questo e ad altri CCNL precedenti allo stesso.

Così come ha già dichiarato il Segretario Generale della FGU e della Gilda, Rino Di Meglio, è sicuramente “... necessario rivedere la burocrazia contrattuale ...” Che produce queste lungaggini burocratiche inaccettabili.

Vi terremo informati sia sull’evolversi dalla trattativa in Aran relativamente a queste code contrattuali, ma anche su altre questioni, come l’utilizzo dei 25 milioni, la metà dei 50 ottenuti come risorse aggiuntive stabili, destinati alla contrattazione ma non legati al blocco dell’accessorio che noi riteniamo debbano andare a beneficio di tutto il personale e non legati alla performance, così come invece, improvvidamente e intempestivamente alcune sigle hanno sottoscritto in accordi decentrati, quindi per pochi “eletti”, come vuole la controparte datoriale.

Parte datoriale, s’intende i rettori, che nonostante la gravità della situazione economica che sta vivendo buona parte del personale universitario, sottopagato, non hanno avuto nessuna remora ad aumentare la loro indennità in maniera abnorme per sé stessi e per gli organi di governo e di controllo degli atenei. Su questo continueremo la nostra battaglia sperando che anche le altre OO.SS. facciano altrettanto.

A breve su questo argomento seguirà un altro comunicato perché la risposta pervenutaci dal MEF, che abbiamo chiamato in causa per una verifica sul corretto impiego di soldi pubblici non la riteniamo soddisfacente, vi faremo sapere.

Roma, 18.01.2024

La Segreteria Nazionale